

Impatto dell'inceneritore, non fidandosi Okkio preleva vegetali sul Piano

Diem

Osservatorio soddisfatto poiché il Cantone eseguirà misurazioni a futura memoria sull'inquinamento del terreno attorno all'impianto – Nel frattempo ha però proceduto a raccogliere in proprio del materiale vegetale

Fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio. Facendo proprio il proverbio i membri dell'Osservatorio per la gestione ecosostenibile dei rifiuti (Okkio, nel quale sono confluiti diversi promotori dell'iniziativa «28inceneritoribastano»), si preparano alla data del 10 agosto che coinciderà con la prima accensione dell'impianto cantonale di termovalorizzazione dei rifiuti di Giubiasco. Un'opera che l'associazione nata nel febbraio 2008 avrebbe preferito mai vedere ritenendola inutile e dannosa. Ora che l'impianto però è realtà i membri del Comitato di Okkio intendono sorvegliarne da vicino il funzionamento preoccupati per le conseguenze che le immissioni nell'ambiente (aria, acqua e suolo) potrebbero avere sulla natura e sulla salute della popolazione.

Fidandosi poco o nulla degli impegni assunti da Azienda rifiuti e Cantone, negli scorsi mesi – come spiegato ieri mattina a Riazzino da Daniele Polli (vicecoordinatore), Pietro Vanetti e Raimondo Mondada – Okkio si è mosso autonomamente per disporre dei dati necessari a misurare il futuro impatto dell'inceneritore; segnatamente per monitorare le emissioni potenzialmente più pericolose: diossine, furani e policlorobifenili (PCB). L'associazione era pronta ad investire 10 mila franchi per incaricare un laboratorio germanico delle prove a futura memoria sullo stato del suolo nell'area attorno al cantiere. Nel frattempo il Consiglio di Stato ha però confermato che entro la fine di luglio i servizi cantonali procederanno a un'altra quarantina di misurazioni in aggiunta alla serie del 2006. Un passo salutato con soddisfazione che, sommato alla garanzia che i dati saranno pubblici, ha indotto Okkio a rinunciare alle analisi in proprio. Ma non a tutelarsi. L'associazione ha prelevato campioni di materiale vegetale sul Piano che sarà conservato e verrà fatto analizzare se i dati ufficiali faranno sorgere dubbi.

Ventilata un'altra iniziativa Essendosi visto respingere la richiesta di far parte del gruppo di accompagnamento all'impianto nel quale siedono Comuni e associazioni ambientaliste («dopo una prima risposta positiva del consiglio di amministrazione di ACR» è stato rilevato), l'Osservatorio provvederà a svolgere in proprio un'attività di monitoraggio della situazione a Giubiasco. Diversi i settori che verranno sorvegliati. Riguardano le emissioni del camino dell'impianto, i costi finali della costruzione, i flussi di materiale inquinato e, non da ultimo, l'origine dei rifiuti. Anche in questo Okkio non si fida della conferma a lungo termine degli impegni assunti da ACR. Pertanto, se l'iniziativa parlamentare presentata dai Verdi per escludere l'importazione dall'estero non dovesse venir approvato, ieri i tre membri del Comitato hanno annunciato che l'associazione lancerà un'iniziativa popolare.

In termini più generali, infine, l'Osservatorio per la gestione sostenibile dei rifiuti intende battersi affinché in Ticino venga generalizzata una tassa causale che, con o senza quella sul sacco, è ritenuta l'unica soluzione in grado di incitare i cittadini al riciclaggio della spazzatura.